

**PORDENONE - TEATRO VERDI** Sabato 27 gennaio alle 20.45

## Il polacco Krzysztof Penderecki, legato a Giovanni Paolo II, per la Giornata della Memoria

La stagione musicale del Teatro Comunale di Pordenone, in occasione della **Giornata della Memoria delle vittime della Shoah**, ospiterà - **sabato 27 gennaio (ore 20,45)** - uno dei più importanti musicisti contemporanei, il maestro **Krzysztof Penderecki**, che dirigerà la Sinfonietta Cracovia, con Jan Kalinowski violoncello e Marek Szlizer pianoforte; il concerto sarà introdotto da Francesco Antonioni.

**In programma** Concerto per violoncello e orchestra op. 43 di Mieczyslaw Weinberg, Concerto per pianoforte e orchestra op. 25 di Viktor Ullmann, Sinfonia n.4 di Krzysztof Penderecki.

"**Visioni del secolo breve**" potrebbe essere il titolo di questo concerto, un omaggio alla figura di Krzysztof Penderecki.

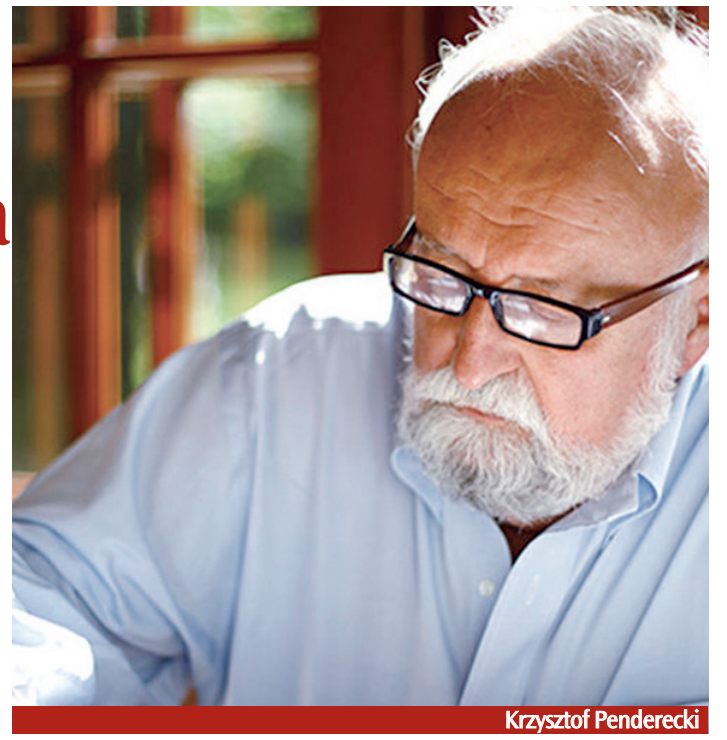
**Krzysztof Penderecki**. Compositore, direttore d'orchestra e didatta polacco, classe 1933,

è uno dei massimi esponenti della musica contemporanea in Europa: altissima la sua reputazione a livello internazionale.

**È noto al grande pubblico per l'inserimento di alcune sue composizioni nella colonna sonora di celebri film:** L'Esorcista di William Friedkin e Shining di Stanley Kubrick. La sua sperimentazione sonora lo ha portato ad approfondire la vocalità, la ricerca timbrica e l'interesse

per temi filosofico-religiosi.

**Di profonda fede cattolica** (è stato personalmente molto legato a Giovanni Paolo II, cui ha dedicato alcune composizioni), Penderecki è autore di alcune sinfonie, di una monumentale **Passione secondo San Luca** ispirata al modello delle Passioni di Bach e di una **Trenodia** per le vittime di Hiroshima, lamento nato per non dimenticare una delle più grandi tragedie del Novecento.



Krzysztof Penderecki

**SAN VITO AL TAGLIAMENTO** Il 20 e 25

## Cinema & Musica con The Wind e Piccolo Violino

**Centro Civico**, l'Accademia d'Archi Arrigoni e la Zerorchestra daranno "voce" allo spettacolo del cinema muto. Viene infatti proiettato il film del 1928 *The Wind* diretto da Victor Sjöström, con l'attrice e leggenda del grande schermo Lillian Gish. Le musiche, scritte per l'occasione, sono state composte da Günter Buchwald, che dirige in due ensemble.

Tratto dal romanzo di Dorothy Scarborough il film *The Wind* (Il vento) diretto nel 1928 da Victor Sjöström e interpretato magistralmente da Lillian Gish, una delle più amate dive del cinema muto, viene proposto con una nuova partitura appositamente composta da Günter Buchwald. Ispirato a una vicenda dai toni crudi ambientata nel Texas, "Il vento" - scrive il critico Paolo Mereghetti - non è invecchiato sotto alcun punto di vista, e le sequenze

di Letty (Lilian Gish) sola nella capanna investita dalla tempesta rimangono insuperate per come viene descritta la minaccia impalpabile e la paura. Pur trattandosi di un film muto, la suggestione sonora che il regista riesce a ottenere nelle inquadrature delle persiane che sbattono e della sabbia che fa mulinelli ha qualcosa di rovente, qualcosa che non si era mai sentito sullo schermo" (Paolo Mereghetti).

**Giovedì 25 gennaio (ore 20,45) nell'Auditorium del Centro Civico**, invece, si potrà vedere PVM 2017 - The Reality prodotto da Il Piccolo Violino Magico e da Videe S.p.A per la regia di Bruno Mercuri. Il docu-film dell'edizione 2017 è un emozionante racconto del concorso fatto attraverso gli occhi e le "confessioni" dei giovanissimi protagonisti.

**A CURA DI FADIESIS**

## Musica e prosa sulla Grande Guerra dalle Alpi fino all'Adriatico



Il maestro Gianni Fassetta

La Prima Guerra Mondiale muove enormi maree umane, rompendo argini geografici, culturali, mentali. Dopo Caporetto, la popolazione del nord-est d'Italia è occupata dalla babele dell'impero austroungarico e, oltre la linea del Piave, da quella dei soldati italiani. Gli sconfinamenti e i dislocamenti delle truppe travolgono la pianura veneto-friulana, sconvolgono le comunità

e le anime, provocando spaesamenti fisici e interiori: sono questi i temi al centro del **concerto-racconto-immagine Non capivamo**, che inaugura nell'inverno 2018 il **progetto La grande onda**, promosso dall'Associazione Musicale Fadiesis.

**Si proseguirà in primavera** con l'originale spettacolo di prosa **Il primo sparo**, rappresentato in itinere sul Battello Santa Maria: una sorta di "indagine" lagunare che porta lo spettatore a Porto Buso, dove la notte del 24 maggio 1915 comincia il conflitto tra Italia e Austria-Ungheria.

**In chiusura estiva**, a coronare questo progetto in movimento che attraversa buona parte del Fvg e tocca il Bellunese, sarà il **concerto Ma la guerra non fermò la musica**, eseguito da un quartetto di grandi interpreti. Teatro delle loro esibizioni quattro luoghi simbolo della Grande Guer-

ra, dall'Isonzo al Piave: sullo sfondo di questi siti che hanno visto il tragico e assurdo scontro tra i popoli d'Europa, irrompe la voce senza frontiere della musica, capace anche in quegli anni di dare voce all'uomo, con le sue aspirazioni e le sue inquietudini.

**TRE DATE PORDENONESI**

La prima tappa di questo cammino, **Non capivamo**. **Un concerto-racconto-immagine** dedicato alla guerra degli "ultimi", spettacolo a cura di Associazione Musicale Fadiesis su testi di Romeo Pignat, voce narrante Giorgio Monte, fisarmonica Gianni Fassetta (supporto tecnico di Manuela Coassin e Stefania Fassetta) è liberamente tratto dal Laboratorio Movimenti nelle retrovie, proposto dall'Associazione Bellunesi nel Mondo. È un intenso percorso tra fotografie d'epoca, parole e musica, che ci avvicina alle drammatiche vicende che coinvolsero le popolazioni civili del nord-est d'Italia durante il primo conflitto mondiale: una violenta "busera migratoria", con seicentomila profughi da Venezia Giulia (1915), Friuli e Veneto (1917), spostamenti di massa, contatti forzati tra popoli, mentalità e culture. Per la gente comune una tragedia immane e impreveduta, che culminò dopo Caporetto, provocò lacerazioni familiari e traumi collettivi e cambiò nel profondo le coscienze individuali e la vita delle comunità.

Lo spettacolo si potrà vedere **venerdì 19 gennaio** (ore 20.45) nel Teatro Burovich a Sesto al Reghena; **mercoledì 24 gennaio** (ore 11) nell'Aula Magna Istituto Comprensivo "Padre D.M. Turoldo" a Montebelluna; **giovedì 8 febbraio** (ore 20.45) nella Bastia del Castello di Torre a Pordenone.



The wind

"San Vito Musica" prosegue con due appuntamenti che vedono sposarsi cinema e musica.

**Sabato 20 gennaio (ore 20,45) nell'Auditorium del**

Le Giornate del cinema Muto

## Sono il miglior Silent Fetsival del 2017

Il sondaggio annuale destinato a studiosi e amanti del cinema muto indetto dal sito britannico Silent London ha premiato le Giornate del Cinema Muto di Pordenone, dirette dal 2016 da Jay Weissberg, a cui è stata assegnata la medaglia d'oro come Miglior festival di cinema muto del 2017. I risultati sono stati pubblicati sullo stesso sito, ideato e curato dall'attivissima giornalista londinese Pamela Hutchinson, col-

laboratrice di testate quali The Guardian e Sight and Sound e grande appassionata di cinema muto.

**Altre due preziose medaglie, l'oro e l'argento, sono andate agli eventi orchestrali che hanno rispettivamente chiuso e aperto la 36ma edizione, ovvero The Student Prince in Old Heidelberg (Il principe studente, 1927) di Ernst Lubitsch con la partitura di Carl Davis eseguita dall'Orchestra San**

Marco di Pordenone diretta da Mark Fitz-Gerald, presentato il 7 ottobre nel Teatro Comunale con replica il giorno successivo; e *The Crowd* (La folla, 1928) di King Vidor, con la partitura sempre di Carl Davis, che il 30 settembre, in apertura, ha diretto personalmente i musicisti sempre dell'Orchestra San Marco.

**Un ottimo terzo posto, la medaglia di bronzo quindi, è stata conquistata nella sezione dei**



film muti accompagnati da un singolo musicista. Il merito è di Neil Brand che il 3 ottobre, sempre nel Teatro Comunale, ha eseguito al pianoforte, coadiuvato dal percussionista Frank Bockius, l'accompagnamento del capolavoro di Victor Sjöström, *Vem Dömer* (La prova del fuoco, 1922), presentato nell'ambito della retrospettiva dedicata al cinema scandinavo.

Infine, le Giornate hanno avuto una menzione nella sezione delle "migliori scoperte mute del 2017" (che non ha visto un vincitore), per *Tableaux vivants*, esperimento visivo ideato da Valentine Robert per il quale è stato fatto un grande lavoro di digitalizzazione presso il laboratorio digitale della

Cineteca del Friuli. Il risultato, presentato in prima mondiale il 5 ottobre, è un programma di due ore che collega una serie di film con oltre trenta dipinti allo scopo di riscoprire, esaminare e valutare in che modo il cinema delle origini abbia fatto riferimento diretto alla pittura ricrean-

do visivamente tante opere nei cosiddetti "quadri viventi". Risultati del sondaggio con tutti i vincitori sul sito Silent London: <https://silentlondon.co.uk/2018/01/05/silent-london-poll-of-2017-the-winners/>

N.Na.

**Clauzetto, domenica 21 ore 16.30**

Si tiene domenica 21 gennaio alle 16.30 nella chiesa Parrocchiale di Clauzetto il concerto dedicato a Bach, Arie per voci e flauti traversieri. All'esecuzione musicale si accompagna la lettura di brani in friulano di Pier Paolo Pasolini, appassionato al compositore tedesco.



### PROGRAMMI

**Sabato 20 gennaio.** Ore 10.15 Ascoltare, leggere, crescere 2017: L'impresa che crea valore per il bene comune (2). Ore 17 Catechesi di don Maurizio Girolami

**Domenica 21 gennaio.** Ore 9, 11 S. Messa in diretta. Ore 17 Che cercate?, programma a cura dei giovani.

**Lunedì 22 gennaio** Ore 12.30 Non un giorno qualsiasi.

**Martedì 23 gennaio.** Ore 10.15 Associazioni di volontariato, in diretta con il cons. comunale e vicesindaco Eligio Grizzo. Ore 19.30 Servizi di

informazione.

**Mercoledì 24 gennaio.** Ore 9.40 Udienda Generale di papa Francesco in diretta dal Vaticano.

**Giovedì 25 gennaio.** Ore 10.15 Cultura di Pentedoste, a cura di Patrizia e Alessio Console.

**Venerdì 26 gennaio.** Ore 10.15 Parole di Luce, in diretta con Elisabetta e Adalberto. Ore 17 Discernimento tra le innumerevoli scelte, a cura di p. Franco Fabris

